

TREKKING MONTE ALTISSIMO

[durata del percorso circa 4 ore andata e ritorno]

L'itinerario che vi proponiamo è adatto a coloro che amano e rispettano la Montagna.[Itinerario facile]

Per raggiungere questo itinerario occorre seguire le indicazioni per Massa – S. Carlo – Antona, quindi proseguire per il passo del "Vestito". Dopo aver oltrepassato la galleria delle "Gobbie" in prossimità dell'omonimo ristorante, lasciamo la macchina. Ovviamente è necessario avere con sé uno zaino con il minimo indispensabile [felpa, borraccia e un piccolo kit di pronto soccorso]. Ora prendiamo il sentiero n° 33 per le "Cervaiole" e L'Altissimo. Dopo circa 10 / 15 minuti di percorso ci troviamo ad un bivio che indica il sentiero 33, seguiamo dritti per la vecchia via marmifera, lungo la quale si incontrano i resti di vecchie vie di lizza. Questa "via marmifera" conduce ad una vecchia cava abbandonata dove possiamo ammirare i resti delle vecchie attrezzature necessarie all'estrazione del marmo, come volani per il filo elicoidale, martinetti di sollevamento e verricelli. Ritornati sulla via marmifera continuiamo fino al bivio e seguiamo a destra per il sentiero 31 Altissimo, mentre a sinistra si arriverebbe alla galleria del Cipollaio. Continuando a camminare si raggiunge un'altra cava ancora in uso. Al piazzale della cava si deve svoltare a destra e proseguire per la via fino a fine cava e seguire la freccia del sentiero sulla parete del monte. Saliamo fino al bivio delle "Cervaiole" e giriamo a destra per L'Altissimo. Dopo poco ci troviamo al bivio con la che scende a sinistra, mentre il sentiero per L'Altissimo va dritto. Il sentiero per la Tacca Bianca scende in modo Esposto vedi foto[- -], sconsigliamo fortemente questo sentiero a chi soffre di vertigini e ha poca esperienza, in ogni caso mai affrontarlo da soli. [] La nostra escursione prosegue per il monte Altissimo che ormai è di fronte a noi. Nell'ultimo tratto possiamo ammirare i resti dei basamenti di cannoni che operavano durante la seconda guerra mondiale a ridosso della [] e i resti di piccoli edifici [] costruiti per i cavaatori, costruzioni che davano un poco di riparo a quegli Uomini che per guadagnarsi da vivere dovevano affrontare quei luoghi, aspri ed insidiosi, dove un minimo errore poteva costare la vita. Giunti in vetta a 1589 mt. sl/m [] (L'Altissimo nonostante il nome non è una delle vette più alte delle Apuane) è per il fatto che è il monte più vicino al mare, possiamo ammirare alla nostra destra la costa di Marina di Carrara alla "Punta Bianca", il golfo di La Spezia con Portovenere l'isola della Palmaria e quelle di Tino e Tinello] e nelle giornate senza foschia si arrivano a vedere le Alpi Marittime. A sinistra si domina tutta la costa versiliese con il lago di Massaciuccoli [] e la costa fino a Livorno e il bellissimo "diadema di Venere" degli antichi, le isole dell'arcipelago toscano e la Corsica. Alle nostre spalle ammiriamo la splendida catena montuosa delle Alpi Apuane con le sue vette, [] da destra verso sinistra : la cava delle "Cervaiole", [] il monte Corchia, Pania della Croce, Sumbra, Fiocca, Sella, Tambura, Contrario, Cavallo, Grondilice e il Sagro [] . Dopo un meritato riposo e aver scattato le nostre foto prendiamo la via del ritorno e scendiamo per il sentiero del passo degli Uncini [] che per il primo tratto scende a cresta.[] Scendiamo per il sentiero roccioso 33 Arni, e c'inoltriamo in una faggeta, poi seguiamo fino all'incrocio della vecchia via marmifera che abbiamo fatto per salire continuando per il sentiero 33 torniamo al punto di partenza. . [Pietro Federico 3 settembre 2006]